DOPPIOZERO

Uno sguardo critico

Raffaele Manica

11 Gennaio 2012

Nei decenni che vanno dall'invenzione della figura stessa dell'assessore alla cultura e dell'estate e dell'effimero, fino all'apertura o riapertura di luoghi variamente celebri (il Palazzo delle Esposizioni dopo lungo restauro, l'Auditorium, il Macro, il Maxxi e via siglando), Roma sembra aver inseguito tutte le possibilità che le si aprivano, fino alla mostra del cinema, irritante Venezia. Ma cultura è questa capacità di aggregare nuda e cruda o non piuttosto uno sguardo critico sulle cose, che vorrebbe non chiudessero i mercati rionali, che vorrebbe una metropolitana ramificata e vorrebbe anche un sentimento politico non pigro e quasi rassegnato?

Comunque sì, la lamentela è costante: il prosciugamento dei fondi. Ma se i numeri di mostre e concerti e degli altri eventi sono quelli che sono, come è possibile il risucchio infinito del tesoro in un fondo che non si sa quale sia? È proprio necessario dirottare denari sulla star in visita o non sarebbe meglio pensare a un altro standard di qualità e, sì, anche di visibilità?

Soprattutto: perché le attività pubbliche sono gestite sempre privatamente mentre quelle private chiedono soldi pubblici?

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

